



La medicina della persona

Omaggio a
Francesco Salvestroni

La medicina della persona come specializzazione

- C'è stata un'inflazione di roboanti parole di *umanità* della professione medica ... si è scambiata la qualità *umana* della professione, in quanto poggiante sullo studio dell'uomo nella [sua] totalità, con la qualità *umanitaria* in quanto rivolta al bene del prossimo.
- Non è *l'umanitarismo* che distingue un medico generale da un cardiocirurgo, perché ne sono e ne devono essere dotati entrambi in eguale misura.

(Cit. In Cosmacini)

La medicina della persona come specializzazione

Si tratta invece di una differenza precisa, di campo d'azione e di metodo, [quella] che distingue i due:

- ▣ il primo dovendo centrare il proprio studio e la propria abilità sulla conoscenza dell'uomo nella sua interezza, con salute e malattie, atteggiamento psicologico e storia familiare;
- ▣ il secondo invece dovendo considerare il proprio campo d'azione ben delimitato sul cuore, sulle sue funzioni nella circolazione e sulle tecniche per restaurarne la funzione

(Cit. In Cosmacini)

Il medico della persona F. Salvestroni 1973 (1. ed 1968)

- Il malato toracico
- Il tubo digerente
- L'addome acuto
- I tumori maligni del tubo digerente
- Il "neurotico"
- La donna e il suo apparato genitale
- Il bambino ammalato
- La visita notturna
- Apparato cardiovascolare
- Il "reumatico"
- L'"anemico"
- Le malattie renali
- Senilità
- Il malato cronico
- Il pensiero della morte

La pratica generale può sopravvivere solo se sviluppa come disciplina; quattro i criteri da soddisfare per avere il diritto di essere una disciplina:

- ▣ **Un campo di azione unico**
- ▣ **Un ben definito campo di conoscenze**
- ▣ **Un'attiva area di ricerca**
- ▣ **Un'educazione ed istruzione rigorosa**

Mc. Whinney in Lancet, 1966, I:419

F. Salvestroni in Il medico della persona, II ed. Vallecchi Firenze 1973: 209

Salvestroni e
Mc Whinney